

**REPORT SULLA PRESENTAZIONE AL MEF DELL'ANALISI ELABORATA DAL
COMITATO DI SICUREZZA FINANZIARIA (CSF) RIGUARDO AL RISCHIO DI
RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO IN ITALIA.**

L'analisi, sviluppata dal gruppo di lavoro del CSF, si è basata su:

- valutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo
- valutazione dell'efficacia del sistema antiriciclaggio e contrasto del finanziamento al terrorismo.

Quanto sopra è stato effettuato attraverso l'analisi settoriale dell'operatività di ciascuna categoria dei destinatari della disciplina antiriciclaggio, vale a dire intermediari finanziari, professionisti ed operatori non finanziari. Sono stati esaminati i dati e le informazioni disponibili riferite al periodo 2014-2018 valutando il profilo di rischio in relazione alla natura, alle dimensioni ed al tipo di attività svolta dai soggetti vigilati, classificando gli intermediari non più sulla base delle dimensioni, ma in relazione alla rischiosità della loro attività operativa.

L'aumentato apporto dei dati inviati dagli intermediari verificatosi negli ultimi tre anni ha reso possibile una corretta analisi dei fenomeni in oggetto ed ha permesso al CSF di effettuare un'analisi più che soddisfacente.

A conclusione della giornata, dopo l'esposizione esauriente delle autorità intervenute, con competenze specifiche sui temi trattati, è emerso che il rischio di riciclaggio in Italia è ancora molto significativo e che il rischio di finanziamento del terrorismo è abbastanza significativo.

Il sistema Italia comunque è ritenuto nel suo complesso rispondente, con un impianto di controllo sui due fenomeni in questione abbastanza adeguato e, negli ultimi tempi, ulteriormente rafforzato e migliorato grazie alle strategie condivise tra le varie autorità nell'espletare le azioni di prevenzione, investigazione e repressione verso i fenomeni di cui all'oggetto.

Gli interventi che vengono auspicati e riferibili agli operatori interessati riguardano principalmente l'incentivazione dell'attività di segnalazione delle operazioni sospette, anche attraverso attività specifiche di formazione, una maggiore attuazione degli obblighi di comunicazione da parte di professionisti ed operatori non finanziari e il rafforzamento delle misure di controllo da parte dei relativi organi di supervisione.

Un aspetto emerso e sottolineato nel corso degli interventi dei relatori, è quello dell'invito alle associazioni di categoria di promuovere interventi di formazione per superare le debolezze nelle procedure volte all'espletamento dell'adeguata verifica rafforzata, alla corretta profilatura ed al monitoraggio continuo dei clienti. Quest'ultima raccomandazione riguarda in particolare i cambiavalute, i mediatori e gli agenti.

Si auspica altresì per gli operatori un continuo aggiornamento e condivisione degli schemi di anomalia forniti dalla UIF.

Roma 11 giugno 2019